

Giuliante: l'Udc alla fine verrà con noi. L'assessore regionale del Pdl: sulle alleanze c'è un'intesa nazionale per il dopo-Berlusconi

PESCARA. «Prendiamo l'Aquila: in Provincia l'Udc è in maggioranza con il Pdl, mentre in Comune sta con la giunta di centrosinistra del sindaco Cialente». Gianfranco Giuliante, assessore regionale ed ex capogruppo del Pdl, ricorre all'esempio che gli è più vicino, quello della sua città, per riassumere come la pensa sull'Udc e sull'apertura a un'alleanza con il centrosinistra in Abruzzo, che il leader regionale del partito di Casini, Rodolfo De Laurentiis, ha fatto in una recente intervista al «Centro».

Assessore Giuliante, come giudica l'apertura di De Laurentiis a un'alleanza dell'Udc in Abruzzo con il centrosinistra?

«Attraverso la sua intervista al Centro, De Laurentiis ha formalizzato un percorso che, da qualche tempo a questa parte, lo vede critico rispetto alla gestione della Regione da parte del presidente Chiodi. Contestualmente ha operato un'apertura al centrosinistra. In questo periodo, l'Udc, a livello nazionale, ha inteso disporre un commissariamento del partito abruzzese, che è un tentativo di superare certi meccanismi dicotomici interni al partito di Casini. De Laurentiis esprime certe posizioni, mentre il presidente di una giunta provinciale di centrodestra come Enrico Di Giuseppantonio è l'altra faccia della medaglia dell'Udc».

Qualcuno, però, sostiene che la posizione di De Laurentiis sia anche quella del presidente nazionale dell'Udc, Casini. Lei è d'accordo?

«La linea di massima dell'Udc è quella di un partito che si riserva sempre sul filo di lana la scelta della migliore allocazione possibile stabilendo di stare con il centrodestra o con il centrosinistra a seconda del vento che tira».

Cosa può accadere nell'attuale situazione molto fluida a livello nazionale?

«A livello nazionale ci sono diverse ipotesi in campo. C'è chi parla di un accordo già stabilito con il Pdl, per il dopo-Berlusconi, con Casini su uno scenario molto importante. Se questo fosse lo scenario, l'Udc sarebbe schierato con il centrodestra. Se, invece, si dovesse arrivare prima a un'implosione politica si deciderebbe in base alla situazione del momento e la scelta potrebbe essere diversa. In Abruzzo, per ora, c'è un solo dato certo: è arrivato il commissario (il parlamentare Armando Dionisi ndr) ed è lui a rappresentare l'Udc vera. Non essendo contiguo né al centrodestra né al centrosinistra, il commissario può decidere qual è la linea più conveniente a quel partito».

Il senatore del Pdl, Paolo Tancredi, ha dato una sorta di ultimatum all'Udc abruzzese: o state con il centrodestra dappertutto o state contro di noi dappertutto. Lei è d'accordo con questa linea?

«Questo significa fare un discorso di buon senso politico ma anche negare la posizione tradizionale dell'Udc, che è quella di riservarsi, di volta in volta, mettendo davanti il diaframma del miglior programma possibile, di scegliere quello che ritengono, al momento essere il percorso più funzionale. A ma pare che capitino raramente che l'Udc sia all'opposizione. E', invece, normalmente al governo o con il centrosinistra oppure con il centrodestra. E tutto ciò lo fa in armonia con una certa tradizione democristiana».

L'Udc è essenziale in Abruzzo per vincere le elezioni amministrative di primavera?

«Se si ricompone un quadro di centrodestra così come storicamente l'abbiamo visto, l'Udc è un elemento importante perché, tra l'altro, esprime la logica della dottrina sociale della Chiesa che è cara a quanti, come me, vengono da Alleanza nazionale».

E' importante dal punto di vista elettorale per voi?

«Lo è stato sempre e l'Abruzzo ne è una dimostrazione plastica. Laddove si contrappongono schieramenti che si avvicinano molto politicamente, l'Udc ha spesso fatto la differenza. E di questo si deve tenere

conto».

Già dalle elezioni comunali dell'Aquila?

«All'Aquila ci sono meccanismi altri. Bisogna tenere conto dei movimenti civici e di tutto ciò che gira intorno al mondo del volontariato e a quanti vogliono dire la loro nella ricostruzione».

